

to "What we have done to connect people". Ad aprile ci sono state le fasi finali: tutti i gruppi si sono ritrovati in Germania per completare e allestire il treno nella sua interezza, prima della presentazione ufficiale.

La mattina del gran giorno, al Parlamento europeo, si respiravano tensione ed emozione tra le centinaia di ragazzi, insegnanti, ospiti e parlamentari europei; al termine della parte protocolle, con i saluti e ringraziamenti di rito, ogni delegazione ha presentato - prima nella propria lingua, poi in inglese - il ri-



I ragazzi della quinta B meccanica dell'Olivetti con gli accompagnatori

sultato del proprio lavoro, descrivendone le caratteristiche e l'idea di fondo. Gli interventi si concludevano con l'aggancio del proprio vagone al treno, via via sempre più lungo e colorato. Fantasia e attaccamento alle proprie tradizioni culturali han-

no caratterizzato la carrozze, talune dotate perfino di luci intermittenziali e musica.

Emozionati ma anche consapevoli e determinati, i ragazzi eporediesi hanno presentato un vagone caratterizzato da una riproduzione automatizzata e

segnanti Michele Agati, Francesca Artuso, Bomina Blava, Fausto Cappelletto e dagli studenti Simone Randiera, Francesco Benasato, Nicolò Blasì, Matteo Conclini, Riccardo D'Arienzo, Alessio Da Savoia, Stefano Fabrello, Fabio Gastaldo Brac, Simone Marzullo, Roberto Nigra, Leonardo Nucaro, Luca Pernaro, Razvan Crinel Petrucci, Andrea Prati, Marco Valcauda, Lorenzo Zaccaria.



le. Dallo scorso anno il Premio messo in palio da Confindustria è legato alle tematiche di Expo 2015. La scadenza delle candidature è stata fissata per domani, giovedì 9 maggio.

Confindustria con il Premio Ixl partecipa anche quest'anno, per la categoria Industria e Servizi, al Premio Nazionale per l'Innovazione, che sarà assegnato anche alle prime nove imprese vincitrici del premio Ixl (sei per la categoria piccole e medie imprese, tre per la categoria grandi

l'Innovazione Tecnologica Cotec. L'obiettivo di questo speciale Premio è quello di poter valorizzare e sostenere le migliori capacità innovative e creative di aziende, università, amministrazioni pubbliche, enti o singoli ideatori, anche al fine di favorire la crescita della cultura dell'innovazione nel Paese. La cerimonia di premiazione si svolgerà al Palazzo del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Per ulteriori informazioni: www.confindustriaxl.it

Ciente non paga? Meno tasse

L'esperto risponde. I crediti scaduti da oltre sei mesi sono deducibili, con limiti

È vero che ora è possibile dedurre le perdite sui crediti di modesto importo?

«Sì, a condizione che i crediti siano scaduti da oltre sei mesi e siano non superiori a 2.500 euro per le imprese fino a 100 milioni di euro di fatturato (5.000 euro per le altre). E quanto prevede l'art. 101, co. 5 del Tuir. Si tratta dei crediti verso clienti spesso presenti per importi significativi nei bilanci delle piccole e medie imprese in questi anni caratterizzati da crisi economica, soprattutto quest'anno in cui devono essere considerati anche quelli scaduti negli esercizi precedenti il 2012. Vi sono però numerosi dubbi applicativi, in assenza di chiarimenti da parte dell'Agenzia delle Entrate. Mentre, infatti, non vi sono problemi in caso di rinuncia all'incasso del credito o prescrizione dello stesso, in quanto tali situazioni determinano l'inesigibilità definitiva del credito e quindi lo stralcio



Gli esperti rispondono su temi di fisco e lavoro

Professionisti.it
Il primo servizio dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

contabile del credito con la rilevazione della perdita su crediti, si pongono rilevanti dubbi applicativi per i crediti scaduti nei confronti dei quali non si ritenga di rinunciare al loro incasso. La domanda che ci si pone è la seguente: le "svoluzioni" dei

crediti di modesto importo scaduti da oltre sei mesi sono deducibili sulla base di elementi certi e precisi? Si deve ritenere che la risposta a tale quesito debba essere positiva. L'espressione "perdite su crediti" utilizzata dal legislatore fiscale deve

essere ritenuta "impropria" sotto il profilo contabile, poiché si riferisce a situazioni in cui il redattore del bilancio deve, nel rispetto del codice civile che vieta inquinamenti del bilancio per effetto di norme fiscali, movimentare il conto "svoluzioni crediti". La "perdita su crediti", sotto il profilo civilistico, emerge soltanto nei casi in cui, in presenza di inesigibilità definitiva, il fondo svalutazione crediti non sia capiente.

In considerazione della rilevanza di tale tema in sede di redazione del bilancio 2012 e di determinazione dell'imponibile Ires, è auspicabile che l'Agenzia delle Entrate in via interpretativa confermi tale tesi chiarendo che le "perdite su crediti" sono deducibili indipendentemente dalla loro qualificazione contabile come "svoluzioni".

Professor Fabrizio Bava,
dottore commercialista
(Studi Soc. Bava, Strambino)

COMMERCIO

Ma lo sconto come va scritto nel bilancio?

Come devono essere registrati gli sconti in contabilità?

«Nell'emettere una fattura di vendita o nel registrare una fattura di acquisto, bisogna fare attenzione alle sconti riportate. Non sempre vanno gestite allo stesso modo. Uno sconto da contratto (es.: pago le telefonate 29 € al mese, invece che 39 € per 5 anni) abbassa il conto del costo (acquisto) o del ricavo (vendita), mentre un tipo di sconto non legato ad un contratto (pago in anticipo e ottengo uno sconto del 5%) deve essere inserito in un conto di storno, non nel conto principale. In altre parole, se lo sconto che il detagliante può offrire al cliente è uno sconto fisso, concordato dal detagliante col fornitore, avrà un certo trattamento contabile: se è uno sconto commerciale deciso dal detagliante, ne avrà uno diverso. Esempi dettagliati su www.professionisti.it.

Dottorssa Sara Mazza
(Consulente finanziario, To)

MATERNITÀ

Come dimettersi entro il primo anno del bambino

Sono in congedo facoltativo: come devo procedere nel caso di dimissioni volontarie entro l'anno del bambino?

«Ricordiamo che l'intimazione del licenziamento successivamente al periodo di irreversibilità che caratterizza il congedo di maternità va ricondotta a ragioni giustificatrici valide e diverse dall'assenza per gravidanza: l'eventuale collegamento all'evento protetto e quindi il chiaro intento del datore di lavoro di eludere la norma determinerebbe la nullità del licenziamento. Invece in caso di sue dimissioni volontarie, potrà fruire dell'indennità di disoccupazione se queste vengono presentate nel periodo in cui vige il divieto di licenziamento e cioè fino al compimento del primo anno di età del bambino. Dovrà però controfirmare davanti alla Direzione Territoriale del Lavoro che vigila sulla genuinità delle stesse».

Dottor Fabio Ardau
(Consulente del lavoro)